Mio caro Fragoli,

Chi ti presenterà queste poche righe, è un amico mio fidato, Tommaso Gar, bibliotecario a Padova, che insieme al Sr. Aleardi di Verona si condurrà costì con un mandato del governo veneto. Tu li vedrai tutti due, e potrai indirizzarli pel meglio: sono italianissimi tutti due, e, come abbiano parlato con te, ritengo che seguiranno la via che tu vorrai loro additare. — Essi ti narreranno degli ultimi casi italiani, che, secondo me, sono preparazioni al gran finale delle cose nostre. Io sono troppo bene informato per aggiungerkene parola: vedo i tuoi dispacci, se do le tue lettere a Firenze, e se ne sono a te ne vedrai ogni volta di più... Io dei tuoi lamenti sento il 22 Marzo: sappi che io non ci ho colpa alcuna; per quanto mi ci sia adoperato, non sono riuscito a capo di nulla. Non avrei creduto che fossero così scarso numero d'uomini capaci di fare un buon giornale politico. Io scrivo del continuo nel 22 Marzo, e tu forse conoscerai i miei articoli, ma alla direzione di esso non ho più alcun posto. — Scrivo affettatamente: salutami Spini, e credimi

Milano, 23. Maggio 1868

aff.mo tuo amico
Achille Mauri

A Mr. Louis Trapelli
Chargé d'affaires du Gouvern. provisoire
de Lombardie
à Paris.

ASSR